

128

**INTERPELLANZA**  
con risposta in forma scritta

CERCA IL TITOLO		N. 7	
16 LUG 2014			
No. 9871		12 160 2	
Risposta:		Prot.	

Presidente  
Sicilione

h  
J

**OGGETTO:**

La sottoscritta consigliera

**VISTO**

Che il giorno 12 luglio 2014 dalle ore 18 fino circa alle ore 21 si è svolto un presidio in Corso Giulio Cesare angolo Corso Emilia

Che la manifestazione era contro sfratti, sgomberi e attacchi repressivi, a sostegno della lotta per la casa

Che i cittadini riferiscono che si sentiva anche musica ad alto volume

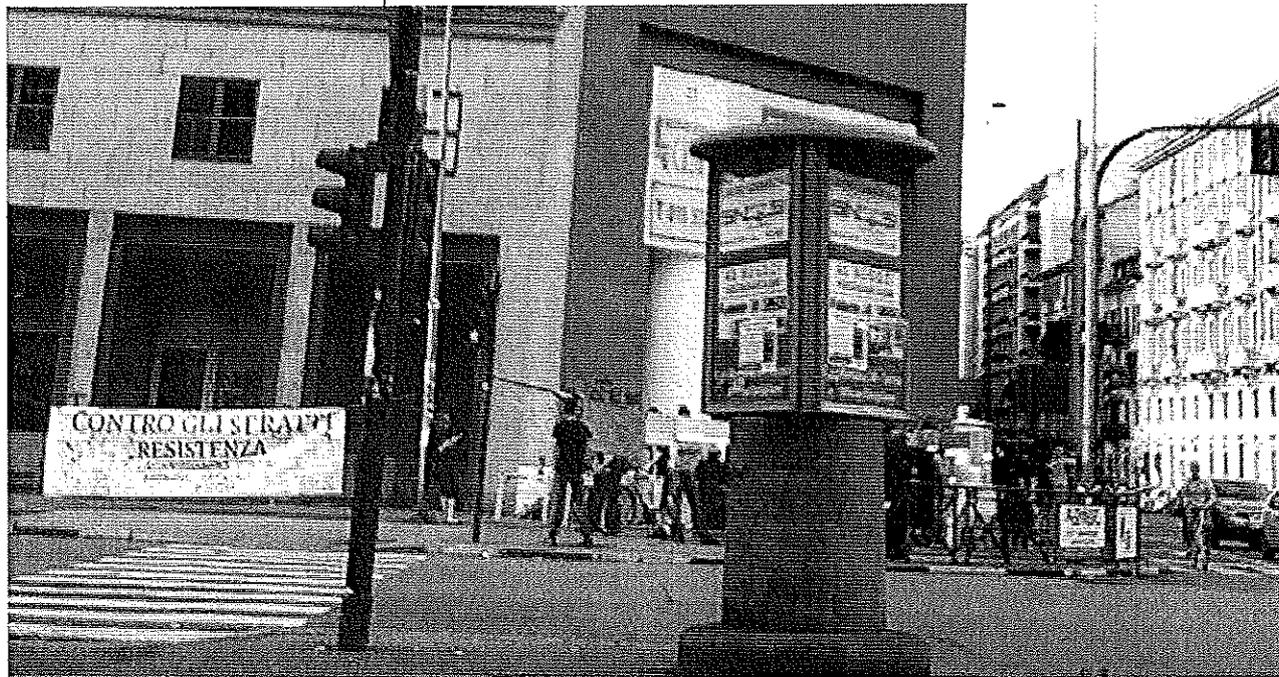
**INTERPELLA**

Il Presidente per sapere:

1. Se il presidio in esame era autorizzato
2. In caso di risposta negativa al punto 1, perché nessuno è intervenuto a impedire il presidio

Torino, 14 luglio 2014

Patrizia ALESSI



# RIPRENDERSI LE CASE, CONTINUARE LE LOTTE

## Presidio Sabato 12 luglio ore 18 Corso Giulio angolo Corso Emilia.

*Il Tribunale del riesame ha confermato il carcere per 7 compagni e compagne arrestati il 3 giugno e ha mandato o lasciato ai domiciliari altri 9 di loro mentre altri 13 rimangono sottoposti a misure cautelari come le firme giornaliere, i divieti o gli obblighi di dimora.*

*Gli arresti che sono avvenuti martedì 3 giugno a Torino si riferiscono a episodi inerenti alla lotta contro gli sfratti che da oltre un paio d'anni è in corso nei quartieri torinesi di Porta Palazzo e Barriera di Milano. L'inchiesta, però, è molto più vasta e comprende in tutto 111 indagati, tra i quali alcuni accusati di sequestro di persona, tentata estorsione e violenza a pubblico ufficiale. Questi reati secondo la procura torinese sarebbero avvenuti nel corso delle resistenze agli sfratti; le iniziative sotto accusa consistevano nell'aspettare sotto casa l'ufficiale giudiziario, in gruppo, per bloccarlo e ottenere dei rinvii. Una pratica che centinaia di sfrattati e solidali, a Torino e in tutta Italia, porta avanti quotidianamente con la volontà di opporsi concretamente alle decisioni dei padroni, dei giudici e della polizia*

*Quella che viene colpita, quindi, in questa inchiesta è la lotta per la casa. Una lotta che si sta riaffermando in tutta Italia. Una lotta che si esprime attraverso contestazioni, picchetti e occupazioni. Gli arresti si inseriscono all'interno di un disegno più ampio che comprende gli sgomberi che negli ultimi tempi stanno avvenendo a Roma, a Firenze, a Bologna e a Torino. Ma quella che viene colpita è anche la pratica del picchetto, pratica comune a tutti coloro che lottano, dal blocco di un cantiere dell'Alta velocità, al blocco dei mercati generali.*

*L'intento della procura torinese è quello di intimidire proprio coloro che lottando non sono disposti ad accettare supinamente di essere cacciati dalla propria casa e si ostinano a resistere. In un periodo storico come questo, dove chi governa non lascia margini di contrattazione, l'opposizione concreta e diretta è l'unico mezzo a disposizione di chi lotta. Un intento che non è altro che un'illusione perché la lotta contro gli sfratti continua nelle strade di Barriera; negli ultimi tempi ha preso vita una nuova occupazione in Corso Giulio Cesare 45 che ha oramai raggiunto un mese, il 14 giugno c'è stato un corteo in solidarietà con gli arresti e tante altre piccole iniziative si susseguono per il quartiere dal volantaggio al picchetto dietro l'angolo per ottenere i rinvii degli sfratti.*

*Oggi siamo qua in piazza per affermare ancora una volta che le decisioni di giudici e procuratori non ci fanno paura anzi ci confermano la giustizia del nostro percorso. Per dire, inoltre, che anche se 8 compagni sono in carcere non saranno mai soli ma saranno sempre confortati dal calore della solidarietà e delle lotte in quartiere.*

*Per questo motivo pensiamo sia importante ribadire che picchetti, occupazioni e sabotaggi sono patrimonio comune di tutte le lotte sociali e per questo vanno difese dagli attacchi della magistratura, generalizzandole e diffondendole il più possibile.*

